

XLVIII Congresso Nazionale della Società Italiana di Reumatologia

Salute delle ossa: la Vitamina D divide l'Italia

Attenzione a peso ed esposizione solare.

Nei pazienti con Artrite Reumatoide va valutata disabilità e attività della malattia

Rimini, 24 novembre 2011 – **Esistono differenze significative dei livelli di Vitamina D nelle diverse regioni italiane** tra le persone affette da Artrite Reumatoide, con una **sorpriendente prevalenza di insufficienza nel Sud Italia, nel periodo primaverile**. È quanto emerge da uno studio multicentrico su 581 pazienti in 22 centri equamente distribuiti in tutta Italia (Tav.1), presentato da Orsolini in occasione del **XLVIII Congresso Nazionale della Società Italiana di Reumatologia** in corso a Rimini (Palacongressi, 23-26 novembre) e realizzato dal Gruppo SIR per lo Studio dell'Osteoporosi e delle Malattie Metaboliche dello Scheletro.

*“La Vitamina D svolge un ruolo importantissimo per la salute delle ossa poiché concorre all'assorbimento del calcio - ha spiegato il **Prof. Giovanni Minisola, Presidente della SIR e Direttore della Divisione di Reumatologia dell'Ospedale “San Camillo” di Roma** – In caso di carenza, si assorbe meno Calcio e aumenta il rischio di incorrere in alcune malattie delle ossa, prima fra tutte l'osteoporosi. Inoltre, recenti studi hanno enfatizzato la possibile correlazione tra deficit di Vitamina D e varie patologie autoimmuni, tra cui l'Artrite Reumatoide.”*

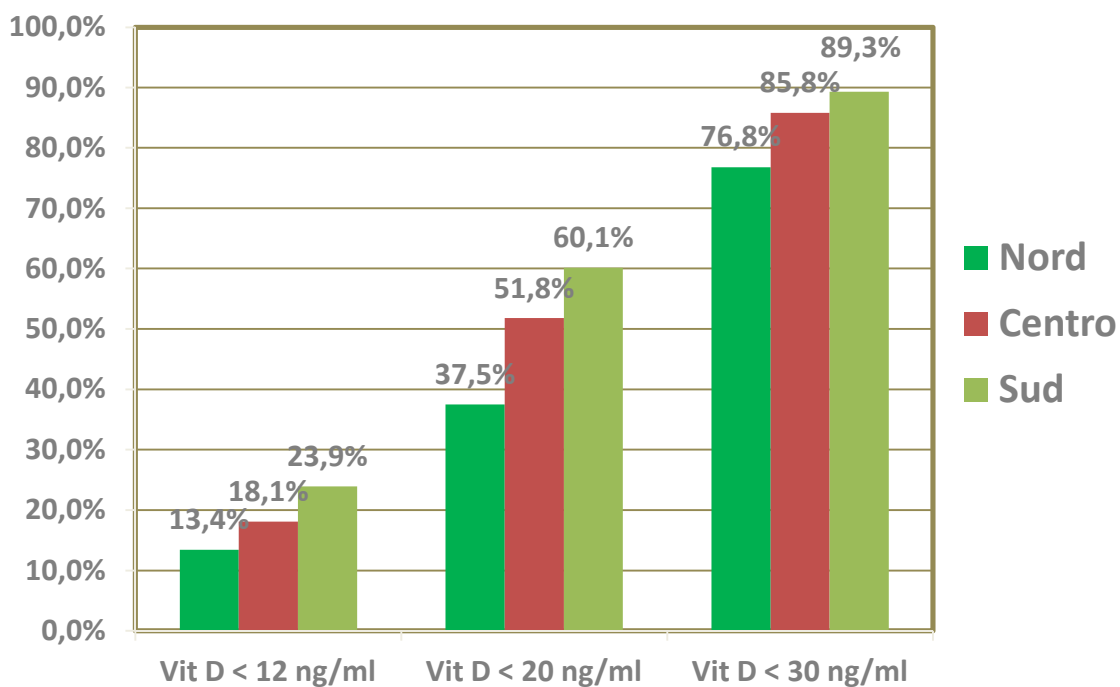
L'assorbimento del Calcio, infatti, è condizionato dai livelli di Vitamina D, i cui maggiori determinanti sono rappresentati dall'**Indice di Massa Corporea (BMI)**, dall'**esposizione solare** (che in età matura deve essere di almeno 40 minuti al giorno), dall'**età** della persona e dalla quantità di Vitamina D assunta con **la corretta alimentazione**.

*“Nonostante da questo punto di vista **l'Italia** abbia una posizione geografica favorevole rispetto ad altri Paesi Europei, si rileva una **prevalenza di insufficienza di Vitamina D superiore alla media europea, se si considerano i Paesi alla stessa latitudine** – ha continuato Minisola – Secondo lo studio presentato al Congresso SIR, nei pazienti affetti da Artrite Reumatoide delle regioni del Nord Italia sembrano influire positivamente sui livelli di Vitamina D la maggiore esposizione ai raggi solari, indici di attività di malattia migliori, minore grado di disabilità e valori più bassi di BMI. A questo proposito si è osservato che in soggetti con valori di BMI superiore a 30, riscontrabili nelle persone obese, i livelli di Vitamina D sono notevolmente ridotti.”*

Nei pazienti con Artrite Reumatoide, infatti, oltre agli elementi di analisi usuali, è necessario **considerare il livello di attività della malattia e il grado di disabilità**, che può ad esempio impedire al paziente di esporsi al sole facendo passeggiate al parco.

Laddove ritenuto opportuno è possibile intervenire con una **supplementazione di Vitamina D** attraverso integratori vitaminici, ponendo particolare attenzione per alcune categorie di persone considerate più a rischio, tra cui i pazienti in terapia con corticosteroidi, farmaci che riducono la mineralizzazione ossea, e le persone anziane, che producono poca Vitamina D per una ridotta esposizione ai raggi del sole.

Tavola 1 – Prevalenza di deficit di Vitamina D in Italia per area geografica



Per maggiori informazioni:

Ufficio stampa
Weber Shandwick
Germana Mancino
Tel. 02 57378573 Mob. 349 2625439
gmancino@webershandwick.com

Valentina Crovetto
Tel. 02 57378320
vcrovetto@webershandwick.com